

GIUSEPPE PAGELLA

Dottore in S. Teologia ed in ambe leggi
 Canonico della Cattedrale e Pro-Vicario Generale Vescovile d'Acqui
In questo processo specialmente delegato da S. E. Rev.ma
Monsignor Vescovo della città e diocesi d'Acqui.

Visti gli atti processuali istruttisi contro il sacerdote D. Melchiade Geloso prevosto di Ricaldone. Insegnando l'istanza fattagli dall'avvocato fiscale di questa curia ecclesiastica nelle sue conclusioni del 25 corrente agosto.

Vista l'ordinanza nostra delli ventisei detto mese con cui si mandarono eseguire dette conclusioni. Per le presenti mandiamo al nostro cursore, o a qualsiasi altro usciere giurato d'intimare copia delle presenti al sacerdote D. Melchiade Geloso prevosto di Ricaldone, e di citare il medesimo a comparire nanti di noi nella nostra curia vescovile alle ore nove antimeridiane di giorno non feriato fra giorni tre dall'intimazione della presente per il primo termine, fra altri giorni tre, per il secondo termine e quindi fra giorni otto consecutivi per il terzo ed ultimo termine perentorio, per rispondere agli interrogatorii che gli saranno diretti ed addurre i suoi mezzi di difesa contro l'imputazione che gli è fatta dal fisco cioè:

1. Di aver suggerito, favorito, e promosso tra i suoi parrocchiani una sottoscrizione allo scopo di farsi da loro confermare la qualità di parroco di Ricaldone, dichiarando solennemente nella chiesa parrocchiale che egli accettava tale sottoscrizione, e riconosceva dal popolo la qualità di parroco di Ricaldone ed il diritto all'esercizio delle relative funzioni.

2. Di avere proseguito in disprezzo della sentenza di scomunicazione nominativamente contro di lui pronunciata sotto il ventiquattro gennaio mille ottocento settantaneve pubblicata, divulgata col mezzo della stampa ed a lui intimata, notificata mediante anche affissione nei luoghi soliti e nei modi che di diritto, a celebrare la S. messa e tutte le funzioni parrocchiali, con farsi di più assolvere dalla scomunica in detta chiesa parrocchiale dal popolo ivi congregato.

3. Di professare e dichiarare apertamente che egli non riconosce altra autorità che quella del suo popolo, che niuna autorità possono avere nè il Vescovo nè il Papa, che vuol fare la chiesa di Ricaldone indipendente ad ogni autorità ecclesiastica.

4. Di professare e spacciare parecchi errori sul celibato del clero, sull'infallibilità pontificia, sulla sorte delle anime dei trapassati, sull'eucaristia, sui precetti della chiesa. In pari tempo diffidiamo colle presenti il sacerdote D. Melchiade Geloso prevosto di Ricaldone che non comparendo entro i tre termini avanti fissati, si avrà per costituito contumace e confesso degli ascrittigli reati, si e procederà a definitiva sentenza a termini di ragione e diritto.

Dichiariamo infine che la presente intimazione dovrà sortire il suo pieno effetto ancora che fatta in persona domestica semprechè fatte le dovute diligenze non riesca di farla in persona propria del D. Melchiade Geloso prevosto di Ricaldone.

Acqui, dalla nostra Curia vescovile addì ventotto agosto mille ottocento settantaneve.

In originale firmato Can. PAGELLA GIUSEPPE provicario generale.

C. BATTAGLIA cancelliere.

ATTO DI NOTIFICANZA

Oggi ventotto agosto 1879 in Ricaldone:

Io sottoscritto usciere alla pretura d'Acqui richiesto dalla reverendissima Curia vescovile d'Acqui ho notificato quanto sovra al sig. D. Melchiade Geloso prevosto di Ricaldone, l'ho citato a comparire come sopra.

Copia di questa citazione e di questa mia relazione ho rimessa al D. Geloso nella sua casa parrocchiale, e l'ho consegnata a mani di lui stesso.

DEALEXANDRIS DOMENICO usciere.

RISPOSTA

MELCHIADE GELOSO Parroco eletto di Ricaldone

Visto l'atto di citazione nanti la Curia vescovile di Acqui in data 28 agosto 1879 firmato Can. GIUSEPPE PAGELLA provicario vescovile d'Acqui fattogli intimare lo stesso giorno, — per tutta risposta — a Monsignor GIUSEPPE MARIA SCIANDRA vescovo d'Acqui in persona di detto suo delegato provicario PAGELLA, manda intimare la seguente

DELIBERAZIONE

L'anno del Signore milleottocentosettantaneve il giorno otto settembre in Ricaldone e nella casa parrocchiale, previo avviso dato in tempo e nelle forme debite.

Si è adunato il consiglio d'amministrazione, di questa Chiesa Parrocchiale, nelle persone dei signori: Melchiade Geloso Parroco, eletto presidente, Moretti Giovanni consigliere comunale priore eletto, Domenico Garbarino cav. dell'ordine della corona d'Italia, Tobia Filippello, Giuseppe Sutti, Sburlati Francesco, Giuseppe Cuttica.

Coll'intervento ed opera di me sottoscritto Carlo Domenico Imperiale segretario assunto — numero legale.

Il presidente fa dar lettura dell'atto di citazione in data 28 agosto corrente anno fatto intimare lo stesso giorno dal parroco di Ricaldone, dal Provicario vescovile Giuseppe Pagella, in questo processo specialmente delegato da monsignore Giuseppe Maria Sciandra Vescovo di Acqui. E in seguito a richiesta, e data lettura degli atti di elezione popolare e conferma al parroco di Ricaldone.

Il presidente dichiara quindi aperta la discussione sul da farsi al riguardo della citazione suaccennata, ed invita gli onorevoli membri dell'amministrazione ad esporre la loro opinione in proposito.

La consonanza delle idee rese breve la discussione e quindi a voti unanimi, meno il presidente che dichiara di astenersi trattandosi di questione che lo riguarda personalmente.

L'amministrazione della chiesa parrocchiale di Ricaldone:

Considerando che la condotta morale del parroco di Ricaldone è esemplare, e superiore ad ogni bassa accusa come luminosamente lo approva il fatto stesso ed i moduli per l'elezione in cui si proclama altamente « di voler emancipare dai molesti e frequenti arbitrii ed ingiusti vessazioni della curia Vescovile, e Romana il sacerdote galantuomo e liberale, sincero patriota Don Melchiade Geloso » ed una deliberazione del consiglio comunale, ed infine la attestazione della quasi totalità degli abitanti di Ricaldone, di fronte alle quali prove nulla, affatto nulla, valgono le false e caluniose testimonianze interessate o comprese di persone o estranee al paese, o indegne di appartenervi.

Considerando che nell'esercizio del suo sacro ministero di parroco non ha mai professati nè insegnati errori, ma che in tutto ha sempre seguito i precetti della Santa Chiesa Romana come attestano i fedeli che numerosi accorrono alle sacre funzioni, e come gli ne era fatto espresso comando nell'atto di elezione.

Considerando che queste cose non possono essere ignorate dalla Curia la quale cerca con vili calunnie e con insussistenti accuse togliere l'onore al parroco di Ricaldone, come già aveva tentato di togliergli il pane, e colpirlo colla morte morale della scomunica, per fargli scontare i suoi sentimenti e le sue manifestazioni patriottiche, e spaventare tutto il clero, e trattenerlo dal seguirne l'imitabile esempio

Delibera

1. Di intimare prima ed innanzi ogni cosa a Monsignor vescovo d'Acqui, di rispondere alle seguenti proposizioni:

I. Se approva come noi approviamo le parole d'elogio rivolte alla santa memoria del Re galantuomo nell'infesta occasione della lagrimata sua morte: specialmente per avere colla liberazione di Roma data la sua capitale storica e naturale all'Italia.

II. Se approva come noi approviamo, che si festeggi ogni anno in questa chiesa parrocchiale il glorioso anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, dallo splendido plebiscito romano che sancì l'unità della patria, dello statuto del regno, del giorno natalizio degli augusti nostri sovrani.

III. Se approva come noi approviamo, che il parroco di Ricaldone rispetti, osservi, insegni l'osservanza di tutte le leggi dello Stato e preghi nel sacrificio della S. messa ogni giorno per la salute e gloria di Sua Maestà il Re nostro Umberto I.

IV. Se riconosce come noi riconosciamo il diritto che risiede nel popolo cristiano della scelta dei suoi ministri di religione.

Noi interpreti della volontà dei cristiani di Ricaldone che ci diedero i loro suffragi, non volendo che la Curia si serva della religione per demolire l'unità e l'indipendenza della patria, non intendiamo di rinunciare al diritto di eleggere e sorvegliare i nostri ministri del culto.

2. Di riconoscere l'autorità di Monsignor vescovo d'Acqui nel solo caso che egli risponda alle suesposte nostre dimande in modo da soddisfare il popolo Rical-

done, ed a lasciare piena libertà d'opinione al nostro parroco eletto, per quanto riguarda i suoi doveri di cittadino ed i suoi sentimenti patriottici.

3. Di protestare sin d'ora altamente di non riconoscere la competenza di codesta Curia d'Acqui per giudicare della controversia da essa ad arte fatta nascere, essendo mostruosamente illogica che essa Curia sia nello stesso tempo, e nello stesso giudizio giudice e parte, e non potendovi esser dubbio alcuno, che per quanto possa essere luminosamente provata la piena incolpabilità del nostro parroco eletto, la sua condanna è già da lungo tempo segnata.

4. Di stigmatizzare e condannare altamente la condotta di cotesta Curia, che tenta di mantenere viva l'agitazione, e suscitare disordini nel paese, con una sequela di atti ignobili in odio del nostro Parroco.

5. D'intimare copia della presente deliberazione al provicario generale GIUSEPPE PAGELLA, perchè non possa la curia d'Acqui più oltre fingere d'ignorare il vero stato delle cose.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti delle attestazioni di stima date colla surriferita deliberazione, e dichiara che farà ognora la volontà di questa onorevole amministrazione, fedele interprete dei desiderii dei cristiani di Ricaldone.

Non essendovi quindi altre pratiche all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

Ricaldone 8 Settembre 1879.

Il Presidente — Melchiade Geloso parroco eletto — Moretti Giovanni priore — Garbarino cav. Domenico — Filippello Tobia — Sutti Giuseppe — Cuttica Giuseppe — Sburlati Francesco — avv. Carlo Imperiale, segretario assunto.

ATTO DI NOTIFICANZA

Oggi 12 settembre 1879 in Acqui.

Alla richiesta del sig. Melchiade Geloso parroco di Ricaldone. Io sottoscritto usciere della pretura d'Acqui ho notificato copia della avanti estesa deliberazione al sig. provicario vescovile Can. PAGELLA residente in questa città, al quale rimisi copia come quella di questo atto nella sua residenza, in persona di lui stesso.

DEALEXANDRIS DOMENICO.

GIUSEPPE PAGELLA

DOTTORE IN S. TEOLOGIA ED IN AMBE LEGGI

PROTONOTARIO APOSTOLICO

Canonico della Cattedrale e Pro-Vicario Generale Vescovile da S. E. Rev.ma Monsignor Vescovo della Città d'Acqui
SPECIALMENTE DELEGATO

SENTENZA

Nella Causa del Fisco Vescovile di questa Curia Ecclesiastica

CONTRO

IL SACERDOTE D. MELCHIADE GELOSO

Prevosto di Ricaldone.

Visti gli atti processuali di questa causa, Viste le conclusioni dell'avvocato fiscale di questa Curia Vescovile del diciotto settembre corrente,

Sul riflesso che il fisco vescovile denunciò li seguenti reati a carico del Sacerdote D. Melchiade Geloso Prevosto di Ricaldone, cioè:

1. Di avere suggerito, favorito e promosso tra i suoi parrocchiani una sottoscrizione allo scopo di farsi da loro confermare la qualità di Parroco di Ricaldone, dichiarando solennemente nella chiesa parrocchiale che egli accettava tale sottoscrizione, e riconosceva dal popolo la qualità di Parroco di Ricaldone ed il diritto all'esercizio delle relative funzioni.

2. Di avere proseguito, in disprezzo della sentenza di scomunicazione nominativamente contro di lui pronunciata sotto il ventiquattro gennaio mille ottocento settantaneve pubblicata, divulgata col mezzo della stampa ed a lui intimata, notificata anche mediante affissione degli esemplari nei luoghi soliti e nei modi che di diritto, a celebrare la S. messa, e tutte le funzioni parrocchiali, con farsi di più assolvere dalla scomunica in detta chiesa parrocchiale dal popolo ivi congregato.

3. Di professare e dichiarare apertamente, che egli non riconosce altra autorità che quella del suo popolo, che niuna autorità possono avere nè il Vescovo nè il Papa, che vuol fare la chiesa di Ricaldone indipendente da ogni autorità ecclesiastica.